30 juillet 1848; mais il ne suffit pas que ces dates soient indiquées dans le rapport. Il faut, selon moi, qu'elles soient mentionnées dans la loi elle-même. Autrement il n'y a dans celle-ci que du vague, et les difficultés qu'ont démontrées l'honorable monsieur Riccardi et quelques autres de nos collègues deviennent encore plus évidentes. Je demande donc qu'on indique dans la loi la date de ces projets.

JACQUEMOUD ANTONIO. Je demande la parole.

PRESIDENTE. Domando se quest'aggiunta del deputato Martinet, che tende a che sia nella legge precisata la data dei progetti a cui questa legge medesima si riferisce, sia appoggiata.

(È appoggiata.)

JACQUEMOUD ANTONIO. Quant à moi, je demande la suppression de ces mots: *conforme ai progetti del genio marittimo.* La Chambre n'est pas appelée à voir de quelle manière ces travaux se font. Dès l'instant que nous autorisons le Gouvernement à faire exécuter ces travaux au port de Savone, il est bien certain qu'il les fera exécuter suivant les projets dressés par le génie maritime. C'est donc là une clause complètement inutile; c'est de plus une condition qui préjuge la question elle-même d'un plus fort subside à octroyer à Savone, attendu qu'il pourrait résulter de ces projets que la somme nécessaire s'élevât à 500,000 livres au lieu de s'élever à 120,000 livres, ainsi que l'a proposé M. le ministre. Tous les jours MM. les ingénieurs donnent leurs devis, et un commencement d'ouvrage en nécessite absolument la continuation et la fin; outre la subordination forcée d'une partie d'ouvrage à l'autre partie, il ne faut pas perdre de vue la question des augmentations d'œuvres imprévues, car les plans sont élastiques, les devis sont toujours d'une estimation approximative. Nous savons que les projets du génie maritime pour les ouvrages à faire au port de Savone, exigent une dépense d'au moins 500,000 francs. Toutes les parties du plan se lient et s'enchaînent rigoureusement les unes aux autres; exécuter les premiers ouvrages sans faire les seconds, ce serait se mettre dans le cas de voir ces travaux périr sous l'atteinte des eaux. Le plan général est connexé en tout. Ainsi au lieu de dépenser la somme de 120,000 francs, il faudrait nécessairement en dépenser 500 à 600 mille francs. Différemment, en s'en tenant au chiffre de 120,000 livres, les ouvrages se feront à moitié, ce qui ne pourrait pas tenir; les autres parties devraient être faites d'urgence pour protéger et sauvegarder les constructions commencées.

Il est donc certain que si nous laissons subsister ces paroles: *conforme ai progetti del genio marittimo*, c'est comme si nous votions 500,000 au lieu de 120,000 livres.

En accordant 120,000 francs sans nous astreindre à aucun projet obligé, nous savons ce que nous dépensons. C'est à la ville de Savone à voir, à prendre ses mesures, à n'exécuter dans son port que des travaux de première urgence, dont les frais ne dépassent pas 120,000 francs.

Ainsi soit parce que les mots de la dernière partie de l'article premier sont complètement inutiles, soit parce qu'ils préjugent sur la somme totale des dépenses qui peuvent être faites, je demande la suppression de cette formule: « conformément aux propositions contenues dans les projets du génie maritime. »

PALEOCAPA, *ministro dei lavori pubblici.* Io acconsento alla soppressione, non tanto dirò per le buone ragioni addotte dal signor Jacquemoud, quanto per l'urgenza che ravviso di dover provvedere a quei lavori. Io non ho visto in qual condizione si trovi il porto di Savona, ma non so se possano esservi lavori più urgenti di quelli da me accennati, e per conseguenza vorrei che la somma fosse assegnata, senz'altro vincolo che quello di fare i lavori più urgenti. Ecco perchè io acconsento alla chiesta soppressione.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la soppressione proposta dal deputato Jacquemoud.

(È appoggiata).

FARINA P. Io ho bisogno di spiegarmi su quello che ho detto, perchè credo che assolutamente bisogni introdurre una modificazione nell'articolo. Il signor Del Carretto mi diceva, che la legge ha attribuita l'amministrazione alle città. Io non so come abbia ravvisata opposizione tra lui e me, poichè non ho mai detto che la legge obbligasse le città a sopportarne il peso; ho detto che attribuiva alle città i diritti di ancoraggio, incaricandole di fare le spese di riparazione dei porti. Se questi diritti non bastavano, potevano ricorrere al Governo; ma siccome per lo più egli nulla accordava, così bisognava che concorressero le città nella spesa. Ma io non ho mai detto che il Governo ve le obbligasse. Ora, questa legge togliendone l'amministrazione alle città, trasporta l'incarico di eseguire i lavori nel Governo. Per conseguenza io opino che, trattandosi di una legge di applicazione, non di principii, si debba persistere nelle massime delle leggi preesistenti. Il signor ministro risponde a questa osservazione, dicendo che si farebbe credere che si voglia conservare la legge; ma io rispondo, che questo è affatto erroneo; quando si fa una legge *hic et nunc*, bisogna coordinarla colle leggi preesistenti. Ora le leggi preesistenti sono quelle che attribuiscono le riparazioni alle amministrazioni comunali; se si vuole in questo caso fare diversamente non si costituisce senza speciale motivo un'eccezione alla legge generale che tuttora sussiste. Verrà il momento di riformare la legge per tutti, allora la riformeremo, ma siccome ora la legge generale non è riformata, trattandosi di una semplice applicazione, non vedo il motivo di mettere l'applicazione in urto col principio generale quale è quello che io ho indicato, conseguentemente io direi che si dovesse accordare un credito al Governo per far intraprendere sin d'ora i lavori di ristauro, e di escavazione occorrenti al porto di Savona; fin qui come sta nel progetto, e poi aggiungerei a modo di emendamento:

« Lasciando, quanto all'esecuzione, le cose nello stato nel quale si trovano in forza delle leggi vigenti. »

DEL CARRETTO, *relatore.* Credo di interpretare il voto della Commissione accettando la soppressione della seconda parte dell'articolo 1. Si credette di non citare precisamente le perizie dei lavori compilate dal genio marittimo, perchè non si tratta di eseguirle per intero, ma solo per una parte, e quindi non si poteva riferire una perizia la quale non era del tutto attuabile: quanto poi all'osservazione fatta dal deputato Farina, sono di avviso che il voto testè emesso dalla Camera abbia già definita la questione; aggiungerò in prova che il Governo cedeva alle città la sola amministrazione, che gli introiti dei porti non vanno nelle casse civiche, esse non li esigono, vi è una cassa speciale, la quale si conserva precisamente sotto il nome di cassa dei porti, dessa è proprietà del Governo, ma è poi a spesa delle città amministratrici.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del signor Jacquemoud per la soppressione delle parole « conforme alle proposizioni contenute nei progetti del genio marittimo. »

(La Camera approva.)

Pongo ai voti l'articolo, che rimane così concepito:

« Il Governo è autorizzato a far intraprendere sin d'ora al porto di Savona i lavori di ristauro e di escavazione occorrenti, e di maggiore urgenza. »

(La Camera approva.)